

B: per la Ternana spalancata la porta della A

Gli umbri vittoriosi per 2-0

Battuta la Reggiana festa grande a Terni

I padroni di casa hanno realizzato un gol per tempo con Cardillo e Jacolino

MARCATORI: Cardillo al 25' del p.t.; Jacolino al 1° della ripresa.

TERNANA: Migliorini 6,5; Pandria 6,5; Benatti 6,5; Mastropasqua 6; Fontana 6,5; Marini 7; Cardillo 7 (Quirini dall'inizio della ripresa, 6); Valle 8; Jacolino 7; Russo 6,5; Rosa 6 (n. 12; De Luca).

REGGIANA: Boranga 5; Marini 6; Beninca 6 (dalla ripresa Rizzali, 5); Vignando 7; Stefanello 6; Barbiero 6,5; Spagnolo 5; Galletti 6; Zandoli 6; Zanon 8; Passalacqua 5 (n. 12; Bartolini).

ARBITRO: Gussoni di Tradate, 7.

NOTE: giornata di sole, calda. Terreno perfetto. Spettatori circa 20 mila, incasso 27.036.000 lire. Calci d'angolo 5-4 per la Reggiana. Ammoniti Galletti, Barbiero, Zanon e Quirini. Espulso Spagnolo per un fallaccio su Marini al 39' del s.t. Sottogolico «antidoping» per Fontana, Marini, Migliorini, Galletti, Stefanello e Zanon. Nella Reggiana «forfait» di Picella, infortunatosi nell'allenamento di giovedì scorso. Nella Ternana mancano invece Cucchi e Zelli.

SERVIZIO

TERNI, 4 giugno

Qui, forse, finisce l'avventura della Reggiana. Finisce male, ma resta una bella avventura, via libera, comunque, alla squadra di casa. E' la più forte e lo merita. Ha vinto con un punteggio che magari conferma troppo severamente gli emiliani, ma nella sostanza la sua vittoria non fa una grinza. Dettiamo queste note mentre fuori dallo stadio l'entusiasmo per la promozione non accenna a

smorzarsi. Davvero un'apoteosi. La festa era nell'aria già prima del «match», nell'agitare di bandiere e striscioni, sui quali i più ottimisti avevano fatto cucire un'enorme lettera «A». «Con Viciani e un umiltà, la Ternana in serie A»: così un grande cartello sventolato dai tifosi umbri poco dopo la metà del primo tempo, quando una botta del guizante Cardillo portava in vantaggio i rossoverdi.

C'era dell'altro: la rabbiosa rincorsa dei reggiani fino all'intervallo, poi la seconda «randellata» del bravo Jacolino che sembrava tramortirli definitivamente e che invece rinfocolava i loro generosi sforzi di rimettere in piedi la baracca, quindi un lungo arrembaggio alla rete di Migliorini, i nervi di qualche granata che saltavano, la espulsione di Spagnolo, ma il suo colpo non era stato. Prima con un'incornata di Stefanello su calcio d'angolo (e il portiere ternano si superava alzando con un gran balzo

giungeva vertici eccezionali e comunque tali da portarli al dominio assoluto.

Ad una fuga di Cardillo sul quale Boranga usciva per respingere di pugno (7') e ad un contropiede di Rosa che seminava Spagnolo e Barbiero (19') concludendo con una sennata fuori quadro anziché cercare la rete con un pallonetto, la Reggiana replicava con un'insidiosa azione di Zandoli. Il centravanti (22') superava abilmente Fontana sulla linea di fondo, quindi operava un cross a mezza altezza verso Spagnolo che veniva però anticipato da Migliorini con un braccio e infine da Benatti con acrobatica rovesciata.

Era il prologo del successo ternano: reazione, il gol di Cardillo e sullo slancio, qualche altro brutto momento per gli emiliani che riuscivano tuttavia a rimettere insieme i «pezzi» per impensierire Migliorini nel finale del tempo. Prima con un'incornata di Stefanello su calcio d'angolo (e il portiere ternano si superava alzando con un gran balzo

sopra la traversa), poi con una furibonda mischia a quattro passi dalla rete rivale.

Ripresa e nuovo colpo d'incanto messo a segno dalla squadra di casa. Fatto vengano dall'ottimo Valle, Jacolino si destreggiava sul limite dell'area reggiana, superava in «slalom» Stefanello e poi Barbiero e spediva nel sacco, a fil di montante sulla destra di Boranga. Chiuso.

Galbiati toglieva Beninca e mandava in campo Rizzali, la Reggiana si impegna in un lungo «forcing». Estenuante ma improduttivo: l'orgoglio, la rabbia, la precipitazione le impedivano perfino di approfittare di qualche inevitabile errore degli avversari. La Reggiana contava tiri di Galletti, Vignando, Spagnolo, Zanon, un altro tiro di Galletti fermato in area da una mano anonima, ma non riusciva a passare. La Ternana non concedeva proprio niente.

Giordano Marzola

Grosso passo avanti anche dei biancazzurri vittoriosi per 2-0

La Lazio impone al Foggia ritmo e gioco da «grande»

Le due reti messe a segno da Massa e da un forte Chinaglia - Incerta ora la sorte del trainer pugliese Puricelli



LAZIO-FOGGIA — Massa realizza la prima rete dei laziali.

MARCATORI: Massa (L) al 45' del p.t.; Chinaglia (L) al 3' della ripresa.

LAZIO: Bandoni 7; Facco 7; Papadopulo 6+; Wilson 8; Polenta 7; Marini 7; Massa 8; Nani 7; Chinaglia 8; Moschino 7 (dall'81' Gritti n.c.); Abbondanza 6+ (n. 12; Di Vincenzo).

FOGGIA: Trentini 7; Cimenti 6+; Valente 6; Pirazzini 6; Lenzi 6; Re Cecconi 7; Saltutti 6; Garzelli 6; Rognoni 6; Morrone 5; Pavone 6+ (n. 12; Crespan; n. 13; Bertola).

ARBITRO: Moretto di S. Donà del Piave, 7.

NOTE: Giornata calda, terreno in ottime condizioni. Spettatori 35.000, paganti 23 mila 267 per un incasso di 29.596.800. Antidoping, per la Lazio 2-5-8, per il Foggia 7-9-5. Calci d'angolo 10 a 3 per la Lazio.

ROMA, 4 giugno

Grosso passo avanti della Lazio verso la serie A, con il successo di oggi sul Foggia (2-0), una vittoria chiara e perentoria che avrebbe potuto

essere ben più copiosa se le molte occasioni da rete non fossero sfumate, su altrettanti tiri di Chinaglia e di Massa, e per l'ultima prova del portiere pugliese Trentini.

Il ritmo impresso alla partita dall'«undici» di Maestrelli è stato assillante e il Foggia ha cercato più volte di rompere l'assedio con puntate di Re Cecconi e di Pavone, ma la Lazio era decisa a non lasciarsi fuggire il successo imponendo la sua classe e la piena meteoletica di stallo della bilancia un Wilson strepitoso e un Chinaglia che ha ripetuto la bella prova di Coppa contro la Lazio, una prova che ha ingaggiato quelli entusiasti del duellino stopper Lenzi. Ma tutti i biancazzurri sono elogiati in blocco: avessero giocato sempre così, oggi si troverebbero in vetta alla classifica, anziché essere ancora a quota 46, e forse con già la promozione in tasca. Ma i biancazzurri dovranno soffrire fino all'ultima giornata di campionato (ne mancano solo due) per poter dire di aver centrato il bersaglio della promozione e per di più saranno impegnati in una partita consecutiva: l'11 a Genova e il 18 a Bari: ciò non toglie che la promozione è a loro portata di mano, ma così vicina come adesso, soprattutto in virtù di una condizione atletica eccellente e di una determinazione che dovrebbero essere di prassi proprio con il centro piece.

Il Foggia, l'ex squadra allenata da Maestrelli, retrocessa la scorsa stagione, è ancora in Lazio in B, era sceso all'Olimpico non certo per fare da squadra «materasso» ma con la ferma determinazione di restare nella vita dei biancazzurri, e forte del fatto che Puricelli recuperava Pirazzini, Garzelli e Rognoni, che all'ultima giornata di campionato si erano presentati tutti in procinto di passare a un grosso Club di A e il dinamico Re Cecconi, già acquistato dal Torino. Inoltre il club di Foggia aveva dato un grosso dispiacere alla Lazio, facendosi la guardia del gol della vittoria. Infine per Puricelli si trattava dell'ultima prova: un risultato positivo avrebbe segnato la fine di una sua gestione, una sconfitta avrebbe compromesso inevitabilmente il suo destino.

Nei primi minuti di gioco si è avuta netta la sensazione che i laziali erano decisi ad accomiatarsi dai propri tifosi nel migliore dei modi e a tornare a casa.

Già al 9' Trentini si salva in corner su colpo di testa di Chinaglia e il portiere si ripresenta, ma subito dopo, salvando sempre in calcio d'angolo.

La pressione dei biancazzurri è costante e pericolosa in una sola occasione, esattamente a 15' allorché un rimbalzo in area favoriva il pugliese che si presentava sul campo, una sconfitta avrebbe compromesso inevitabilmente il suo destino.

Chiusa la cronaca, visto che altro non c'è stato nella ripresa, breve discorso tecnico (?) sulla gara. Marcaturato completamente sbagliato da Palermo. Si è visto infatti un Pasetti, di piccola statura, su Ballabio, colosso della squadra bianzola. Dall'altra parte invece, Fontana è stato il più forte, completamente annullato, eccettuato nell'episodio del gol.

Nel Monza, come al solito si sono rivelati elementi preziosi Viganò, deboli oggi in difesa. Restano le fasce laterali e Quintavalle che si dimostra sempre in progresso. Sul Palermo ben visto da Palermo. Ha semplicemente giocato di rimessa addormentandosi subito dopo l'alloro conquistato.

Tirate le somme, ed entrambe le squadre, sta bene così. Il Palermo ormai è avviato verso la promozione e il Monza, che consolida il suo distacco dal Livorno, con ben tre punti di vantaggio, è in grado di liberare lo spettro della retrocessione.

Di nuovo i padroni di casa, al 26' con Trebbi che cannoneggia da notevole distanza. Sempre i bianzoli alla corteo, al 27' con Trebbi che sfiora la marcatura: Fontana crossa al centro, agnancia Trebbi e tira a rete per due volte consecutive. In entrambi le occasioni i palloni gli vengono ribattuti dalla difesa palermitana. Al 28' velocissimo contropiede di Favali (l'arma preferita del rossanero) che impegna in una difficoltosa parata il portiere bianzolo.

Al 31' il pareggio del Monza, con Ballabio: cross al centro di Deho, dall'estrema destra, dietro Pasetti, spunta improvviso Ballabio che in saccata di testa sorprendentemente difesa palermitana. Al 37' sempre in avanti i bianzoli. Bertogna al volo aggancia un

Tutti contenti... tranne gli spettatori, delusi e indignati

Monza e Palermo: l'1-1 che serve da uno squallido match-parodia



MONZA-PALERMO — Il gol realizzato dal rossanero Troja di testa su cross di Pasetti; subito dopo i biancorossi perverranno al pareggio.

Andati in vantaggio, quasi senza volerlo, con un gol di Troja, i rossanero sono stati subito raggiunti dalla rete di Ballabio: poi il plateale tran-tran

MARCATORI: al 10' Troja (P), al 31' Ballabio (M).

MONZA: Cazzaniga 6; Viganò 6; Lievore 6; Fontana 6; Trebbi 6; Caremi 5; Quintavalle 6; Deho 6; Bertogna 5; Prato 5; Ballabio 6 (n. 12; Evangelista; n. 13; Biffi).

PALERMO: Girardi 6 (dal 45' s.t. Ferretti); Sgrazzi 5 (dal 18' s.t. Ferrari); Pasetti 6; Reia 5; Landini 5; Landri 5; Favali 6; Arcoleo 5; Troia 6; Vanello 6; Bercellino 6.

ARBITRO: Monti di Ancona, 6.

NOTE: Spettatori 4.500, di cui 3.828 paganti per un totale di 5 milioni 517.300. Antidoping negativo. Infortunio a Girardi al 18' della ripresa, angoli 3-1 per il Monza.

SERVIZIO

MONZA, 4 giugno

Squallida manovra per portare a proprio tornaconto una gara decisa per le opposte finalità. Sulle orme di tre settimane fa, quando giocò al San Gregorio la Ternana, Monza e Palermo hanno praticamente imitato la gara odierna a tavolino, offrendo

ai 4.500 spettatori presenti quanto di più deleterio possa oggi esserci nel calcio.

Dopo un primo tempo apassibile, sufficiente almeno per tecnica ed agonismo, le squadre si sono letteralmente chiuse a centrocampo nella ripresa lanciandosi solo a tratti in spunti offensivi, addirittura plateali tanto era evidente il patto di non aggressione ribadito nell'intervallo.

I risultati provenienti dagli altri campi (Livorno battuto a Genova) devono aver aumentato la tensione dei giocatori bianzoli fino a portarli ad una prestazione che ha deluso e amareggiato la tifoseria locale. E poi ci si lamenta se a Monza non si è giocata. Episodio indicativo ci sembra quello del 22' della ripresa quando il pubblico, ormai esasperato, trattiene il pallone volato sulle fasce laterali, fischia, urla, si trancia. Un episodio simile, se ben ricordato, avvenne lo scorso anno in occasione dell'incontro finale con il Montorio.

Il primo tempo, come dicevamo, non è stato scarso di appunti. Il Monza ha fatto gioco discreto. Tutto sommato un Monza, che per questo primo tempo che avrebbe potuto arrivare anche al risultato pieno con tranquillità, sono infatti per primi i bianzoli a calcare a rete dopo solo due minuti con Ballabio che di testa lancia di poco alto sulla traversa dondando un deciso cross al centro di Bertogna.

Si ripetono un minuto dopo i biancorossi con Quintavalle che sfiora di testa la traversa, solo, pochi passi dal portiere ormai battuto. E' il campanello di allarme per i palermitani che si spingono bene in avanti sulle fasce laterali creando notevoli scompigli nelle retrovie bianzole. La prima azione rossanero porta al gol. Al 19' Arcoleo dà il centro smista per Favali, arancato sulla destra, cross al centro, e Troia con ottima elevazione insacca di testa.

Non perdono tempo i bianzoli, che sembrano decisi a giocare il tutto per tutto. Quintavalle al 20' in mezza rovesciata sfiora il palo. Al 22' quasi autorete per il Palermo: Landini infatti nel tentativo di liberare sull'acrobatico Ballabio lancia violentemente indietro al proprio portiere che riesce a deviare miracolosamente in angolo.

Di nuovo i padroni di casa, al 26' con Trebbi che cannoneggia da notevole distanza. Sempre i bianzoli alla corteo, al 27' con Trebbi che sfiora la marcatura: Fontana crossa al centro, agnancia Trebbi e tira a rete per due volte consecutive. In entrambi le occasioni i palloni gli vengono ribattuti dalla difesa palermitana. Al 28' velocissimo contropiede di Favali (l'arma preferita del rossanero) che impegna in una difficoltosa parata il portiere bianzolo.

Al 31' il pareggio del Monza, con Ballabio: cross al centro di Deho, dall'estrema destra, dietro Pasetti, spunta improvviso Ballabio che in saccata di testa sorprendentemente difesa palermitana. Al 37' sempre in avanti i bianzoli. Bertogna al volo aggancia un

cross di Viganò impegnando Girardi.

Al 41' il primo fischio dell'arbitro Monti, degno di nota per evidenziare la correttezza del gioco e la «volutta» mancanza di accesso agonistico.

Nella ripresa riprende, ancora più diluito, lo squallido tran-tran. Al 12' Trebbi lancia in avanti Bertogna che sbalancato lancia fuori e al 14' un infortunio occorso a Landini per uno scontro con Bertogna. Resta fuori per solo due minuti. Al 22' l'episodio della palla trattenuta dal pubblico. Le due squadre in campo infatti non giocano più al centrocampo, ma disputando un leggero allenamento per non affaticarsi troppo in vista di incontri più impegnativi.

Chiusa la cronaca, visto che altro non c'è stato nella ripresa, breve discorso tecnico (?) sulla gara. Marcaturato completamente sbagliato da Palermo. Si è visto infatti un Pasetti, di piccola statura, su Ballabio, colosso della squadra bianzola. Dall'altra parte invece, Fontana è stato il più forte, completamente annullato, eccettuato nell'episodio del gol.

Nel Monza, come al solito si sono rivelati elementi preziosi Viganò, deboli oggi in difesa. Restano le fasce laterali e Quintavalle che si dimostra sempre in progresso. Sul Palermo ben visto da Palermo. Ha semplicemente giocato di rimessa addormentandosi subito dopo l'alloro conquistato.

Tirate le somme, ed entrambe le squadre, sta bene così. Il Palermo ormai è avviato verso la promozione e il Monza, che consolida il suo distacco dal Livorno, con ben tre punti di vantaggio, è in grado di liberare lo spettro della retrocessione.

Di nuovo i padroni di casa, al 26' con Trebbi che cannoneggia da notevole distanza. Sempre i bianzoli alla corteo, al 27' con Trebbi che sfiora la marcatura: Fontana crossa al centro, agnancia Trebbi e tira a rete per due volte consecutive. In entrambi le occasioni i palloni gli vengono ribattuti dalla difesa palermitana. Al 28' velocissimo contropiede di Favali (l'arma preferita del rossanero) che impegna in una difficoltosa parata il portiere bianzolo.

Al 31' il pareggio del Monza, con Ballabio: cross al centro di Deho, dall'estrema destra, dietro Pasetti, spunta improvviso Ballabio che in saccata di testa sorprendentemente difesa palermitana. Al 37' sempre in avanti i bianzoli. Bertogna al volo aggancia un

TOTO	
Arezzo-Sorrento	2
Bari-Perugia	2
Catania-Taranto	1
Cesena-Novara	1
Como-Brescia	x
Genoa-Livorno	1
Lazio-Foggia	1
Modena-Reggina	x
Monza-Palermo	x
Ternana-Reggiana	1
Alessandria-Solbiatese	x
Padova-Cremonese	x
Pro Vasto-Lecce	1
Monte premi L. 432.705.070	
QUOTE: ai 3 a 13 a lire 72	
milioni 117.500; ai 18 a 12 a lire 1.188.700.	

E' FINITA 0-0 MALGRADO I CONTINUI ATTACCHI DEI LARIANI

Pari casalingo del Como con il Brescia: è l'addio alle speranze di promozione?

COMO: Cipollini 6; Paleari 7; Danova 7; Trinchero 5 (dal 9' del s.t. Libera 5); Magni 6; Ghelfi 6; Villa 7; Correnti 6; Turini 5; Lombardi 6; Garlaschelli 6 (n. 12 Zamparo).

BRESCIA: Galli 7; Gasparini 6; Cagni 6; Fantì 6; Busi 6; Facchi 6; Inselvini 7; Salvi 7,5; Tedoldi 6; Guerini 6; Vaccaro 5 (dal 11' del s.t. Gamba 5) (n. 12 Facchetti).

ARBITRO: Giullusti di Barletta, 6.

attaccare contro squadre chuse in difesa allora per il Como è notte.

Il Brescia dal canto suo non ha mai infastidito Cipollini salvo con tiri da lontano senza esito alcuno. Ha domi-

nato a centrocampo dove Salvi si è distinto su tutti. La difesa del Brescia ha avuto la meglio per la poca consistenza in attacco dei lariani dove è mancato Vallongo, sempre pericoloso anche se lento,

specialmente sui calci piazzati nei quali è l'unico attaccante del Como di una certa statura adatto per colpire di testa. Gasparini non ha lasciato spazio a Turini cancellandolo dalla scena così che al Como

è venuto a mancare l'apporto della guizzante ala. Garlaschelli è stato controllato da Busi e anche lui ha finito per cedere al più attente avversario.

La cronaca. Le marcature sono queste: Gasparini su Turini, Cagni su Villa e Fantì su Garlaschelli, Busi libero da parte bresciana, mentre per il Como Ghelfi è il libero, Trinchero su Salvi, Paleari su Vaccaro prima e poi su Gamba, Danova su Guerini.

Il Como si porta subito in attacco ed inizia a collezionare calci d'angolo: se ne conterranno 14 a 3 alla fine.

Al 9' tiro di Villa dalla bandierina che Galli devia ancora in angolo. Al 17' ancora Garlaschelli dalla bandierina per Magni, palla a Correnti che da fuori area spara alto. Al 21' angolo per il Como, Villa al centro per Garlaschelli, colpo di testa e palla che lambisce l'incrocio dei pali e termina fuori.

Al 22' primo tiro del Brescia, di Tedoldi ed esce a lato. Al 26' Danova soffia la palla a Salvi, passaggio a Trinchero, rimpallo, e Correnti tira a lato. Al 28' un tiro di Fantì che Cipollini para in due tempi. Al 30' azione di Salvi, e Cipollini esce bene su l'acrobatico Tedoldi.

Al 37' angolo per il Como, palla a Correnti e tiro che Galli para in due tempi.

Al 45' Garlaschelli temporeggia in area, si passa la pal-

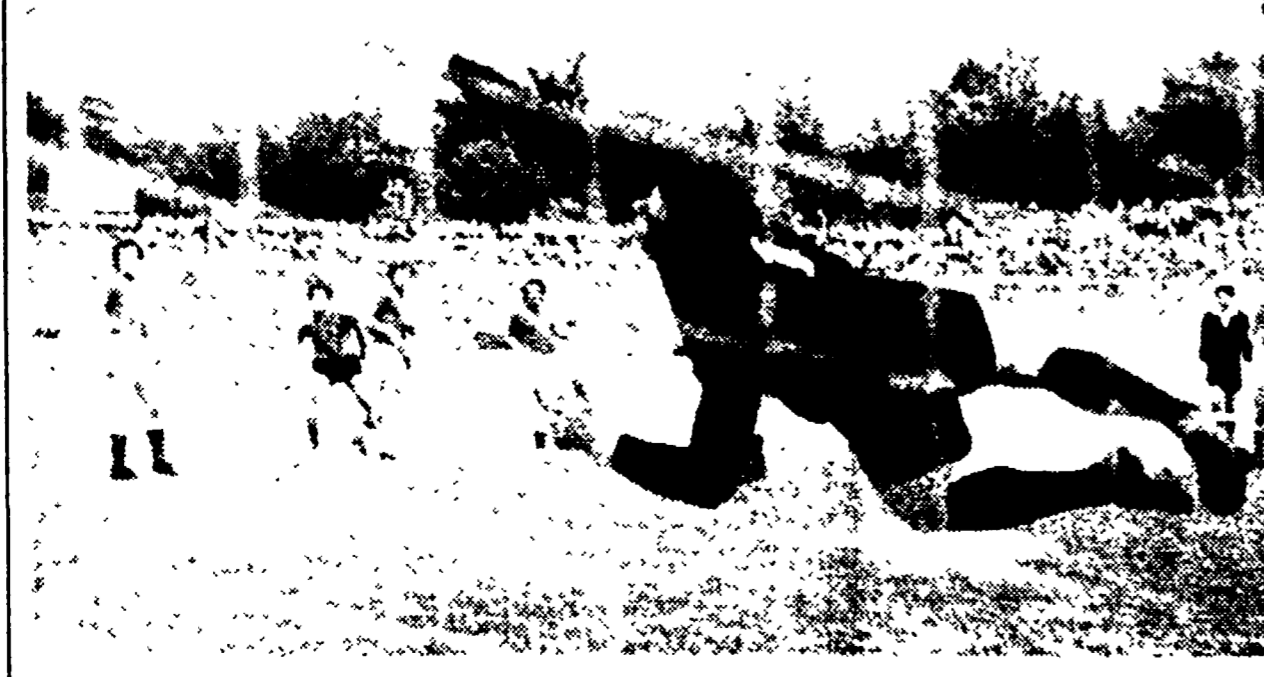
la dal destro sul sinistro poi da partire un tiro che Galli in volo riesce a deviare di pugno.

Nella ripresa la situazione non cambia, il Brescia si concentra di più nella propria area e al 2' un tiro di Villa è deviato da Galli sui piedi di Lombardi che spara schiaffo fuori. Al 13' è ancora Galli che si produce in una splendida parata su tiro di Turini. Al 15' Villa lancia Magni spintosi in attacco, «cross» per Garlaschelli che, di testa, manda la sfera fra le braccia del portiere.

Al 23' un forte tiro di Danova da fuori area è parato con difficoltà da Galli. Al 30' il Como potrebbe passare per un fallo di Busi su Villa; l'arbitro concede una punizione, tocco di Correnti per Villa, passaggio a Libera, questi effettua un tiro respinto dalla difesa, riprende Turini, pallonetto con Galli a terra, ma la sfera sorvola di poco la traversa. Qui si esaurisce la pressione del Como ormai convinto di non farcela.

Pacifico invaseione a fine partita da parte di ragazzi alla ricerca della maglia del proprio beniamino, poi i battenti del Senigallia si chiudono su questa partita.

Osvaldo Lombi



COMO-BRESCIA — Acrobatica respinta del portiere Gelli su tiro di Garlaschelli.

Franco Bozzetti

Al Marsiglia la Coppa di Francia al Gornik quella polacca

PARIGI, 4 giugno

Il Marsiglia, campione di Francia, ha vinto anche la finale della Coppa di Francia battendo per 2-1 il Bastia. Il primo tempo si era chiuso con il Francese in vantaggio per 1-0.

Il presidente Pompidou ha assistito all'incontro, alla presenza di 50.000 spettatori, nel nuovo stadio del Parco dei Principi.

Varsavia, 4 giugno

Il Gornik di Zabrze ha vinto la Coppa di Polonia di calcio battendo in finale il Legia di Varsavia per 5-2 (1-2). Tuttavia sarà probabilmente il Legia a rappresentare la Polonia in Coppa delle Coppe in quanto il Gornik sembra avviato a vincere il campionato polacco ha un vantaggio di cinque punti a cinque giornate dalla fine.

Giuliano Antognoli